



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Scenario Emilia-Romagna

aprile 2023

previsione macroeconomica  
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>



# scenario emilia-romagna

## previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

### Scenario di riferimento: la crescita

	2021	2022	2023	2024
Commercio mondiale	9,5	4,5	2,2	3,2
Prodotto mondiale	6,3	3,3	2,3	2,7
Paesi industrializzati	5,3	2,6	0,7	0,9
Mercati emergenti	6,9	3,6	3,4	3,9
Usa (1)	5,9	2,1	0,7	0,6
Area Euro (1)	5,3	3,5	0,7	0,9
Cina (1)	8,1	3,2	5,1	4,8

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, aprile 2022

La crescita economica nel 2022 è risultata migliore del previsto, e secondo Prometeia, anche la riduzione della dinamica attesa per il 2023 sarà netta, ma più contenuta di quanto precedentemente prospettato e interesserà principalmente i paesi industrializzati. Pesano l'aumento dei tassi di interesse, la restrizione monetaria, l'irrigidimento delle condizioni del credito, una maggiore incertezza sui mercati finanziari e la diminuzione dei salari reali per effetto di un'inflazione da offerta, prima spinta dai costi e ora anche dall'ampliamento dei margini di profitto. Al momento non si hanno indicazioni dell'avvio di una spirale prezzi salari in Europa e in Italia. Nelle attuali condizioni le possibilità di ulteriori aumenti dei tassi di interesse

trovano un limite negli effetti di svalutazione degli attivi di bilancio delle imprese finanziarie.

### Pil e conto economico

Nelle stime la ripresa dell'economia regionale lo scorso anno dovrebbe avere toccato il 3,8 per cento e fatta eccezione per quella del 2021, è stata la più rapida dopo il boom dell'anno 2000. Ma la crescita dovrebbe bruscamente rallentare nel 2023 (+0,8 per cento), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e della stretta monetaria in corso. Il rallentamento sarà però meno sensibile rispetto a quanto precedentemente previsto, per effetto del trascinamento derivante dal più elevato ritmo di crescita fatto registrare alla fine dello scorso anno, tanto che la stima della crescita è stata ulteriormente rivista al rialzo di tre decimi di punto percentuale. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che però la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,3 per cento rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria dei sub-prime e superiore di solo il 14,0 per cento rispetto a quello del 2000.

Lo scorso anno l'andamento dell'attività in regione ha mostrato un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale. L'aumento del prodotto interno lordo italiano è stato del 3,7 per cento nel 2022 e il deciso rallentamento prospettato ridurrà la crescita nel 2023 allo 0,7 per cento. Nel più lungo periodo emerge il migliore andamento dell'economia regionale. Il Pil nazionale in termini reali nel 2023 risulterà ancora

inferiore del 2,8 per cento rispetto a quello del 2007 e superiore di solo 5,1 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

Nel 2022 la ripresa è stata trainata dalle regioni del nord (+3,8 per cento) e ha visto l'Emilia-Romagna scivolare nella classifica della crescita dietro a Lombardia e Veneto insieme alla Valle d'Aosta. Nel 2023 la stagnazione riallineerà la crescita delle regioni italiane, che sarà guidata contemporaneamente da Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna tutte con lo stesso ritmo di espansione.

In un'ottica europea, la crescita del Pil regionale per lo scorso anno è risultata al di sopra della media dell'area dell'euro con un andamento decisamente migliore rispetto a Germania e Francia. Nonostante il rallentamento previsto per il 2023, la lieve espansione prospettata a livello regionale dovrebbe nuovamente allinearsi a quella dell'area dell'euro superando nuovamente quella di Germania e Francia anche se risulterà più contenuta della crescita della Spagna.

La caduta del reddito disponibile reale, che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, ha determinato un aumento della diseguaglianza nella sua distribuzione, in particolare, in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia. Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali come alimentari e energia, che costituiscono una componente della spesa difficilmente comprimibile, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,6 per cento) ha nuovamente superato la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso non avverrà anche nel 2023 (+0,6 per cento), anche se la

differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2023 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori dell'1,3 per cento rispetto a quelli del 2019 ovvero di quelli antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un aumento della diseguaglianza, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Nel 2022 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una nuova notevole crescita (+8,0 per cento), grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi di sostegno pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni. Nel 2023 l'atteso rallentamento del ritmo di crescita dell'attività, in un quadro di notevole incertezza sull'evoluzione futura, ridurrà decisamente lo sviluppo dell'accumulazione (+2,3 per cento). Il livello dell'accumulazione continuerà a mantenersi ancora al disotto di quello del 2008 (-4,0 per cento). Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale, connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, ha limitato la ripresa dell'export regionale al 3,3 per cento in termini reali. Nel 2023 l'ulteriore deciso rallentamento dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni regionali dovrebbe nuovamente contenere la crescita delle esportazioni (+2,5 per cento), che comunque continueranno a fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2023 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 40,8 per cento rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

## La formazione del valore aggiunto: i settori

Nonostante un sensibile rallentamento, lo scorso anno sono state ancora di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale con un ritmo di crescita quasi doppio rispetto a quello dei servizi, mentre l'industria ha pressocché spento i motori. Questo quadro dovrebbe venire nuovamente confermato nel 2023, ma con una dinamica decisamente inferiore per tutti i settori considerati.

In dettaglio, lo scorso anno le difficoltà nelle catene di produzione internazionali l'aumento delle materie prime e in particolare dei costi dell'energia hanno ridotto decisamente la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale a solo lo 0,3 per cento. Questa sostanziale stasi dell'attività industriale dovrebbe protrarsi anche nel 2023, ma l'industria non dovrebbe comunque cadere in una possibile fase di recessione e la dinamica del valore aggiunto dovrebbe restare minimamente positiva (+0,1 per cento). In questa ipotesi al termine dell'anno corrente il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 2,6 per cento a quello del 2018 il massimo precedente la pandemia e supererà solo dell'8,3 per cento quello del 2007, il livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza antisismica e della sostenibilità ambientale il valore aggiunto reale delle costruzioni ha fatto registrare una notevole crescita anche nel 2022 (+10,2 per cento), che ha trainato la svolta complessivo, anche se con una dinamica più che dimezzata rispetto a quella eccezionale dell'anno precedente. Nel 2023, la tendenza positiva subirà un decisissimo rallentamento (+2,8 per cento), a seguito della decisa revisione delle misure adottate a sostegno del settore. A testimonianza delle contrastanti vicissitudini attraversate dal settore, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 34,5 per cento rispetto a quello del 2019, ma rimarrà ancora al di sotto degli eccessi del precedente massimo del 2007 del 21,5 per cento.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi.

Nel 2022 nonostante l'inflazione e l'aumento della diseguaglianza si è registrata una notevole ripresa dei consumi che ha condotto a un forte aumento del valore aggiunto dei servizi (+5,5 per cento), ben superiore a quello dell'anno precedente. Ma nel 2023 il deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme alla variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito, e il ritmo contenuto dell'attività nell'industria e nelle costruzioni dovrebbero ridurre decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto anche nei servizi (+1,2 per cento). Anche per il settore dei servizi l'andamento nel lungo periodo non mostra una crescita soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2019 del 3,2 per cento, ma risulterà superiore solo del 6,3 per cento rispetto al massimo antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della diseguaglianza.

## Il mercato del lavoro

Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego ha sostenuto l'aumento delle forze di lavoro nel 2022 (+0,7 per cento). La stessa pressione dovrebbe sostenere un ulteriore loro aumento nel 2023. Questo però non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020. Sono rimasti fuori dal mercato del lavoro diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione. Al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora inferiori a quelle del 2019 (-0,9 per cento).

Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, è ulteriormente aumentato giungendo al 73,5 nel 2022, ma dovrebbe salire più lentamente nel 2023 portandosi al 74,0 per cento.

Lo scorso anno l'occupazione ha avuto un andamento positivo (+1,2 per cento), nonostante la crescita sia stata in parte contenuta da un ulteriore aumento delle ore lavorate. Nel 2023 la normalizzazione delle ore lavorate dovrebbe permettere alla crescita degli occupati di proseguire allo stesso ritmo (+1,2 per cento). Ciò nonostante, a fine anno l'occupazione risulterà ancora marginalmente inferiore a quella riferita al 2019.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro)

nel 2022 è risalito al 69,8 per cento, pochi decimi al di sotto del livello del 2019. Nel 2023 nonostante il rallentamento della crescita dell'attività il tasso di occupazione dovrebbe risalire ulteriormente e giungere al 70,5 per cento superando di un decimo il livello del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno

contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022 la crescita dell'occupazione che ha superato quella delle forze di lavoro ha permesso un ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione al 5,0 per cento. Queste tendenze proseguiranno anche nel 2023 quando l'aumento dell'offerta di lavoro sarà meno rapido della crescita dell'occupazione e il tasso di disoccupazione potrà ulteriormente ridursi al 4,7 per cento.

## Ulteriori approfondimenti

Analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## I nostri aggiornamenti

I comunicati stampa

Le notizie del Centro Studi

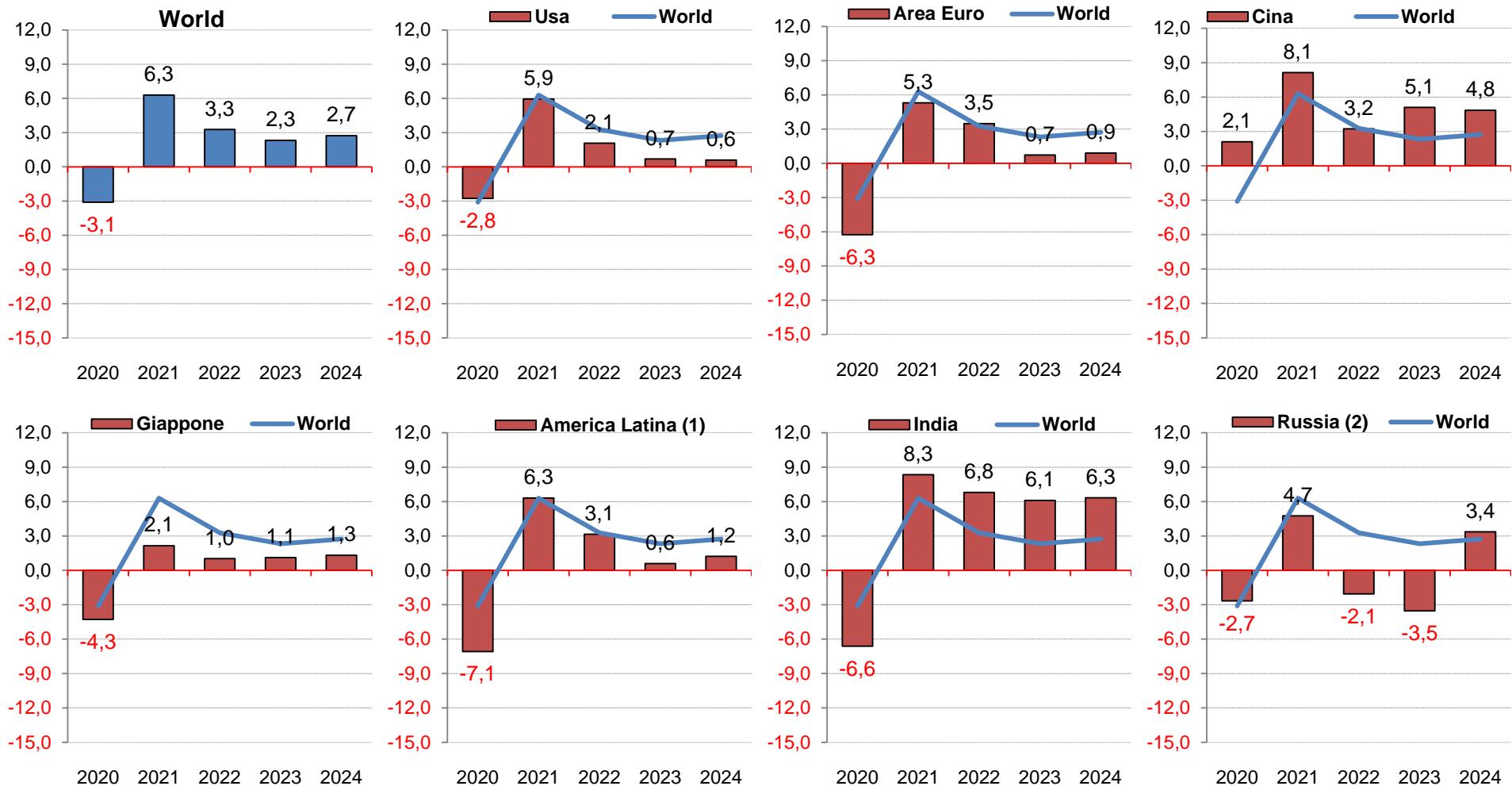
<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

## Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

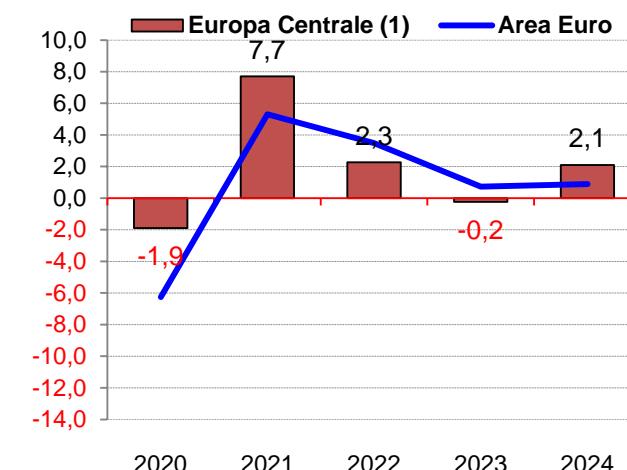
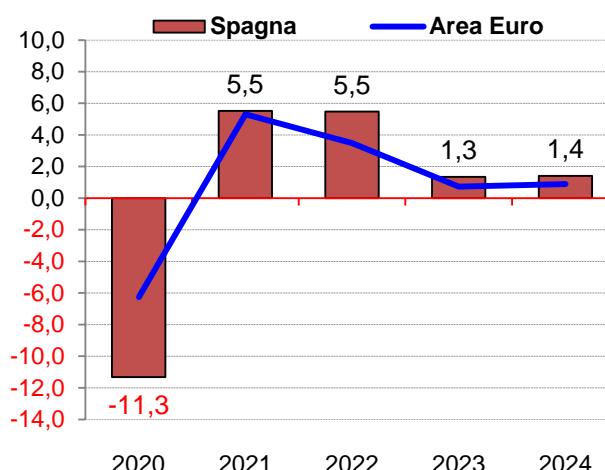
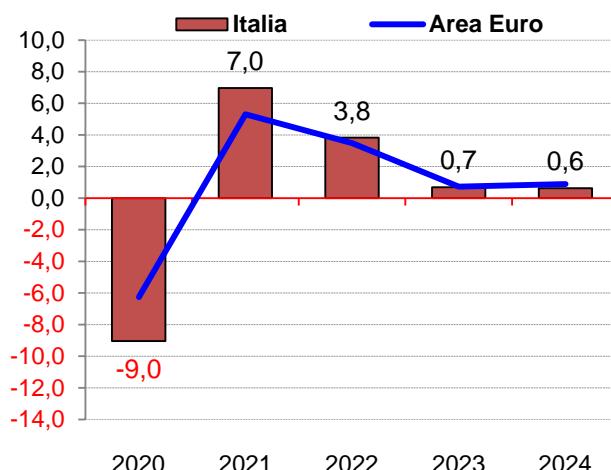
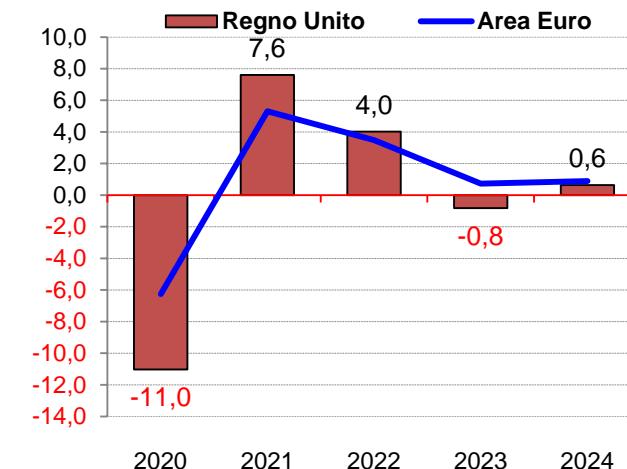
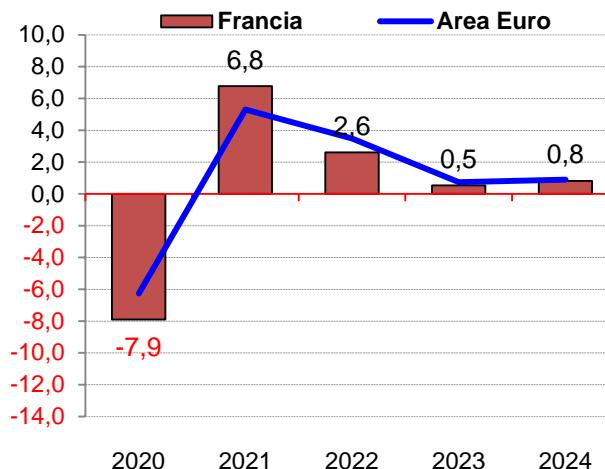
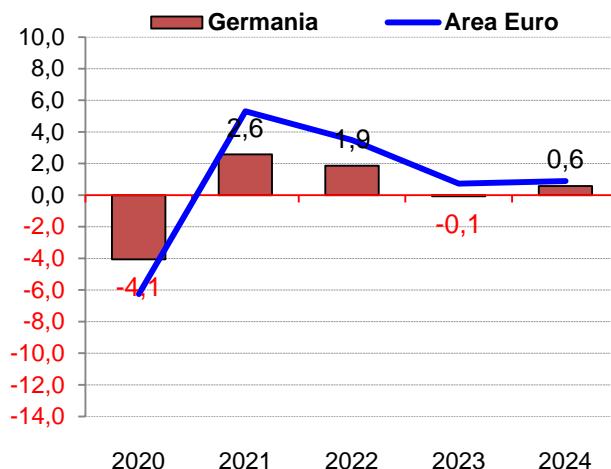
## Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 31/03/2023

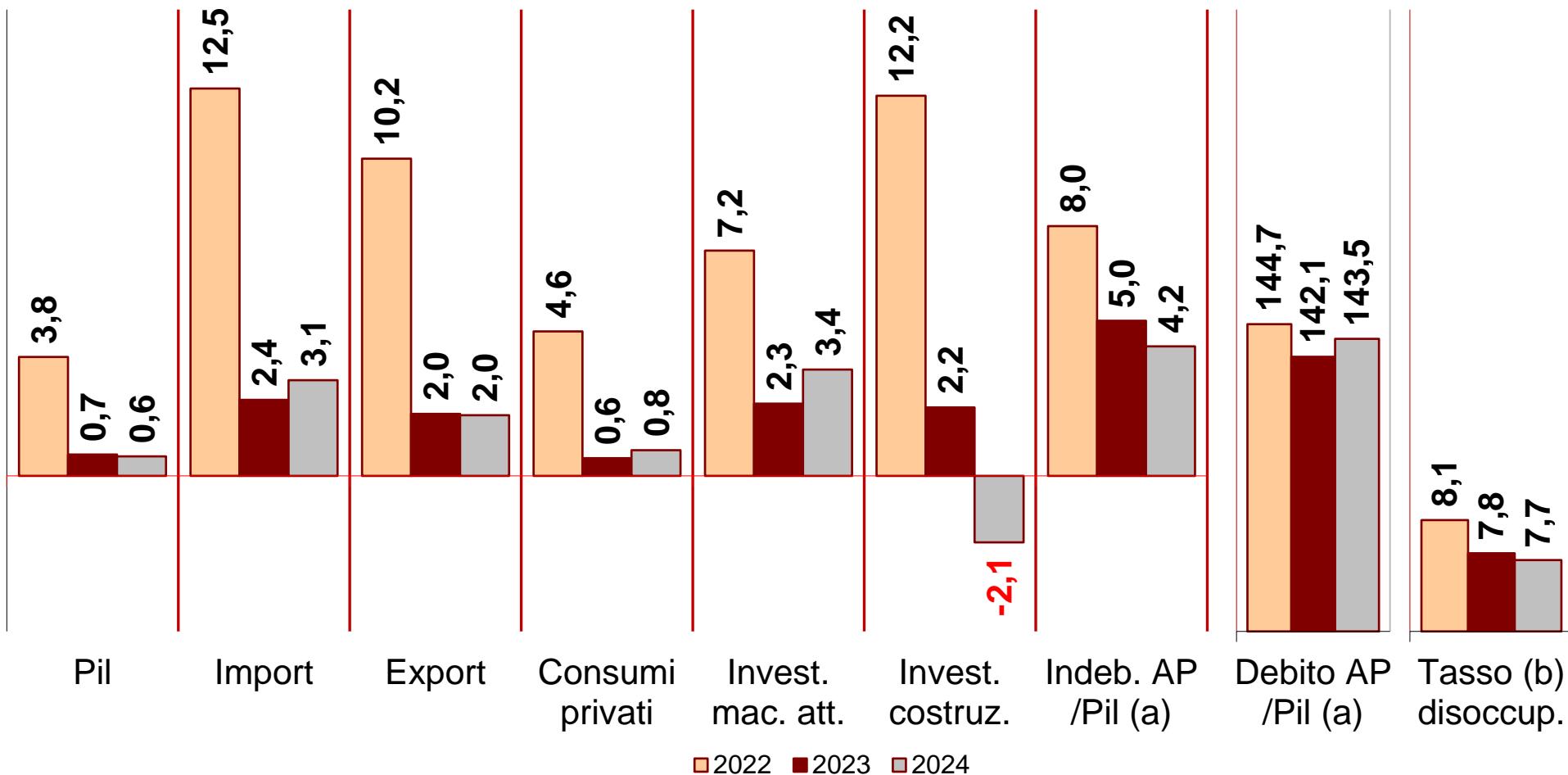
## Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 31/03/2023

## Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1



(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 31/03/2023

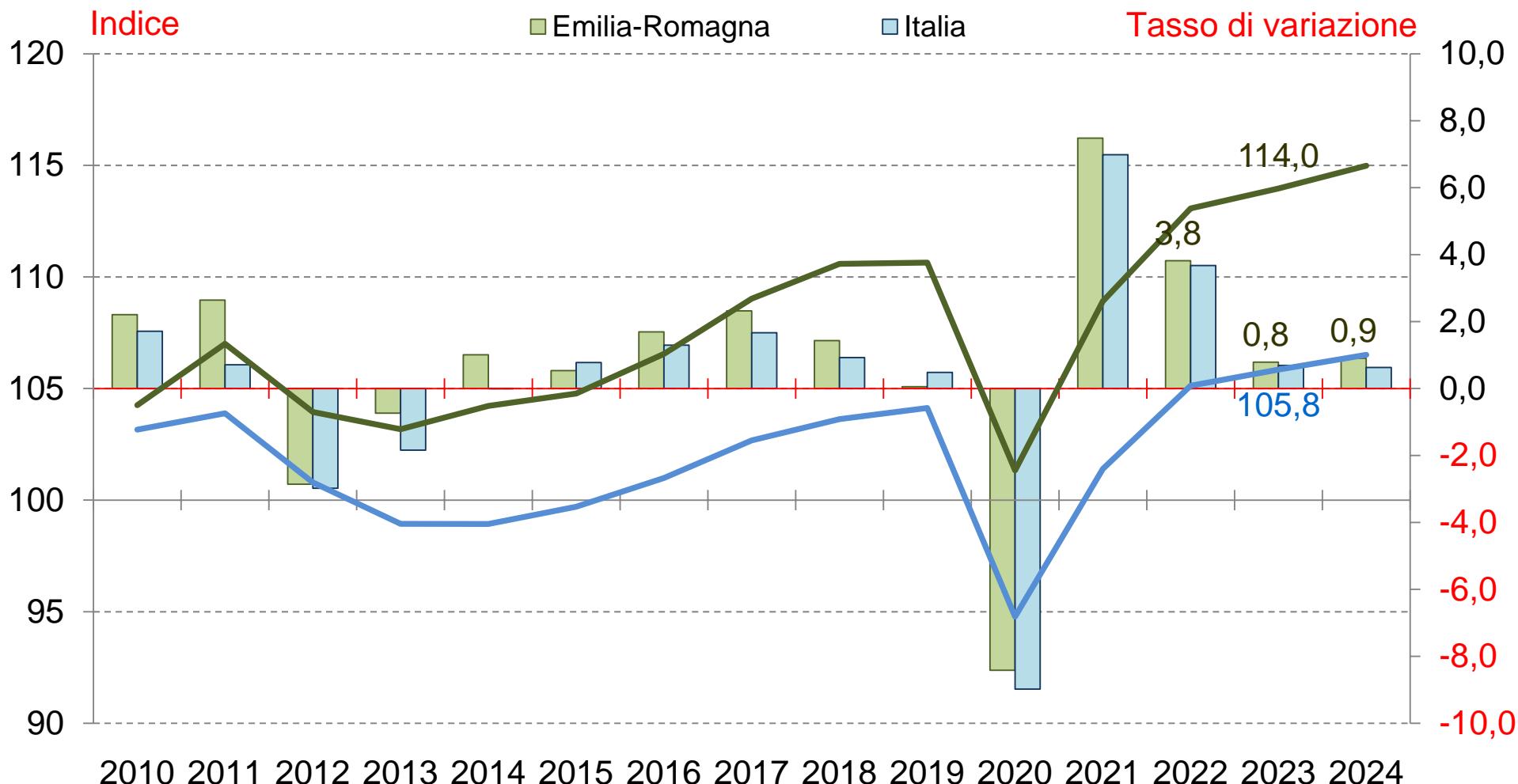
## Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 2

	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	<b>-9,0</b>	7,0	3,8	0,7	0,6
Importazioni	<b>-12,7</b>	15,3	12,5	2,4	3,1
Esportazioni	<b>-14,3</b>	14,1	10,2	2,0	2,0
Domanda interna totale	<b>-8,4</b>	7,1	4,4	0,8	1,0
Consumi delle famiglie e Isp	<b>-10,4</b>	4,7	4,6	0,6	0,8
Consumi collettivi	0,0	1,5	0,0	0,0	0,2
Investimenti fissi lordi	<b>-8,0</b>	18,6	9,7	2,3	0,7
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	<b>-8,9</b>	10,9	7,2	2,3	3,4
- costruzioni	<b>-6,8</b>	27,7	12,2	2,2	<b>-2,1</b>
Occupazione (a)	<b>-11,1</b>	7,6	3,5	0,8	0,6
Disoccupazione (b)	9,3	9,5	8,1	7,8	7,7
Prezzi al consumo	<b>-0,1</b>	1,9	8,2	5,1	2,2
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	3,9	2,9	<b>-0,7</b>	1,1	0,5
Avanzo primario (c)	<b>-6,2</b>	<b>-5,5</b>	<b>-3,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,0</b>
Indebitamento A. P. (c)	9,7	9,0	8,0	5,0	4,2
Debito A. Pubbliche (c)	154,9	149,8	144,7	142,1	143,5

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 31/03/2023

## Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,5	3,8	0,8	0,9	7,0	3,7	0,7	0,6
Domanda interna	7,6	5,2	0,9	0,8	6,7	5,3	0,8	0,7
Consumi delle famiglie	5,0	5,6	0,6	1,0	4,9	5,5	0,5	0,9
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,7	0,2	0,0	0,2	1,5	0,3	0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	20,1	8,0	2,3	0,7	18,6	9,4	2,3	0,7
Importazioni di beni	15,2	1,9	1,6	3,6	13,1	6,7	1,5	3,5
Esportazioni di beni	12,9	3,3	2,5	2,7	13,1	8,2	1,7	2,0
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-5,5	0,7	-1,4	0,6	-1,1	-1,8	-0,2	0,2
Industria	13,6	0,3	0,1	1,3	12,6	-0,1	-0,4	0,8
Costruzioni	26,2	10,2	2,8	-2,2	20,7	10,2	2,7	-2,1
Servizi	4,3	5,5	1,2	0,9	4,7	4,8	1,0	0,7
<b>Totale</b>	<b>7,5</b>	<b>4,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>6,8</b>	<b>3,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 2

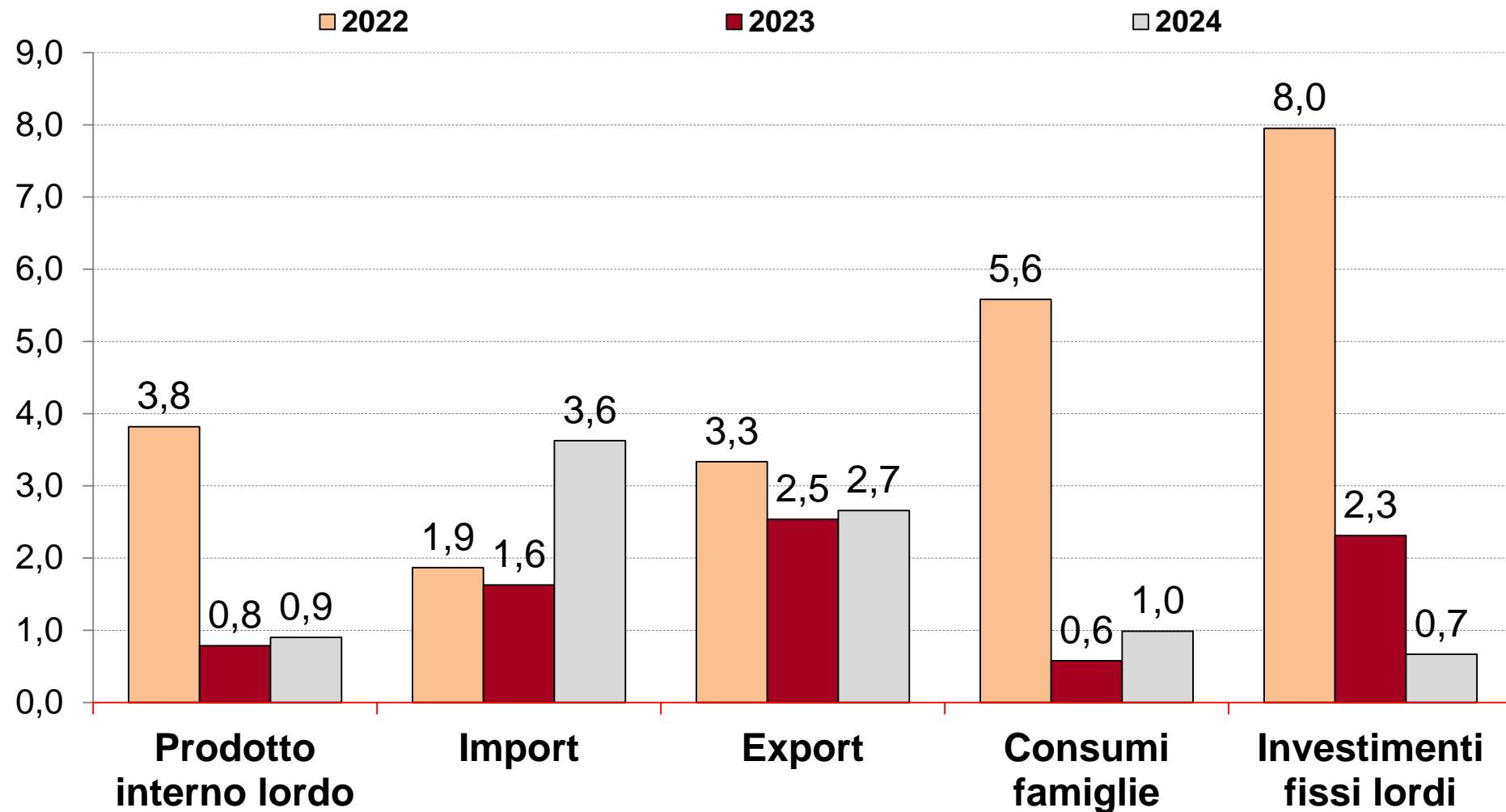
	Emilia-Romagna				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
<b>Unita' di lavoro</b>								
Agricoltura	-1,6	-6,1	-2,8	-0,3	1,7	-2,1	-2,0	0,2
Industria	11,0	1,8	0,4	0,5	9,9	1,6	0,0	0,2
Costruzioni	23,2	6,7	1,9	-0,2	19,3	7,6	1,3	-0,7
Servizi	5,7	3,2	1,4	1,2	6,5	3,9	1,1	0,9
<b>Totale</b>	<b>7,5</b>	<b>2,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>7,6</b>	<b>3,5</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>
<b>Mercato del lavoro</b>								
Forze di lavoro	0,2	0,7	0,9	0,8	1,0	0,8	0,6	0,5
Occupati	0,6	1,2	1,2	0,8	0,8	2,4	0,9	0,6
Tasso di attivita' (1)	72,4	73,5	74,0	74,6	64,3	65,5	66,2	66,9
Tasso di occupazione (1)	68,5	69,8	70,5	71,1	58,2	60,3	61,0	61,7
Tasso di disoccupazione	5,4	5,0	4,7	4,7	9,5	8,1	7,8	7,7
<b>Produttività e capacità di spesa</b>								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	3,1	6,3	5,0	4,1	3,4	6,1	4,4	3,7
Valore aggiunto per abitante (3)	121,7	123,0	123,1	123,1	25,7	26,8	27,1	27,3

(\*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

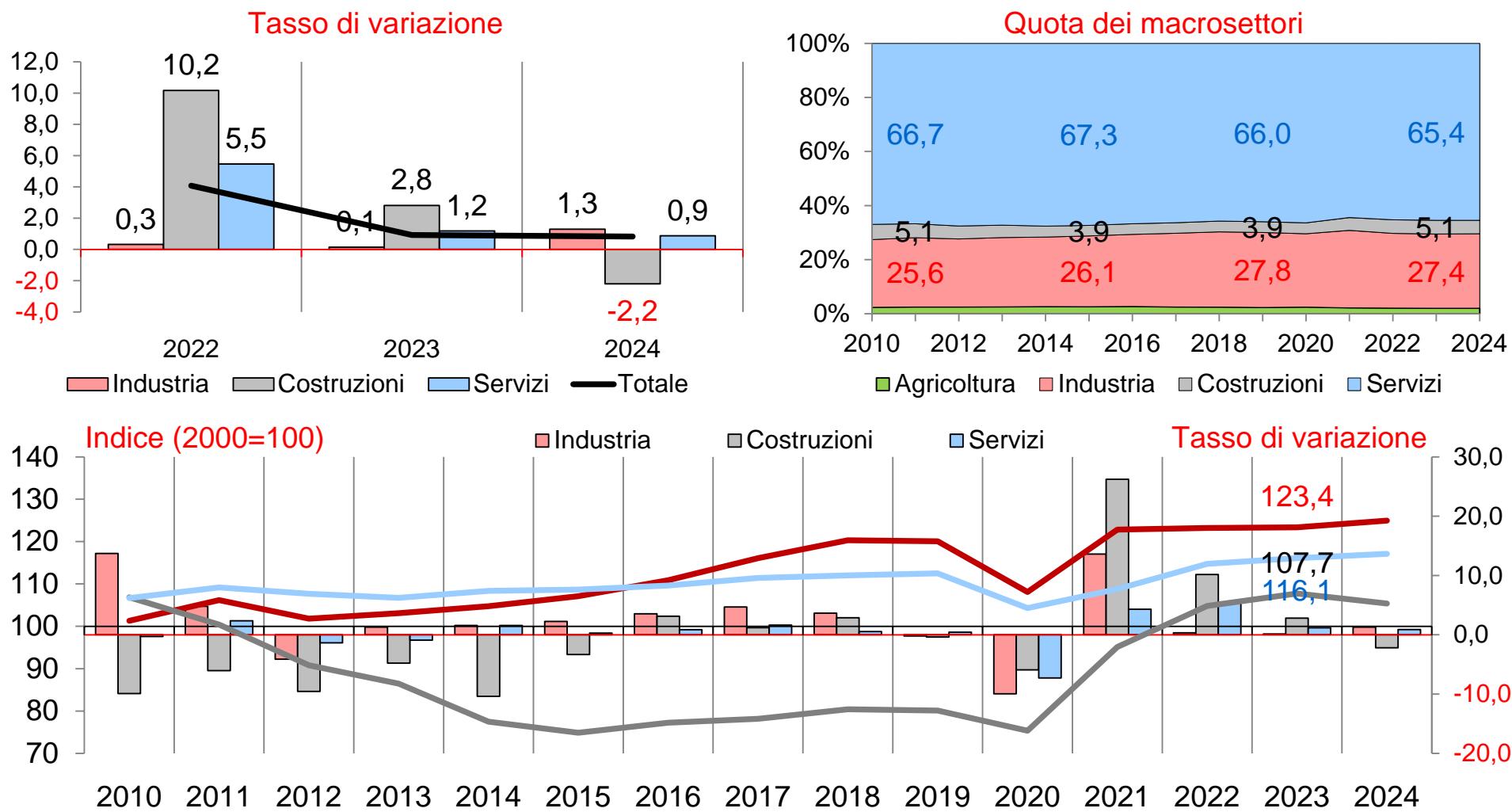
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



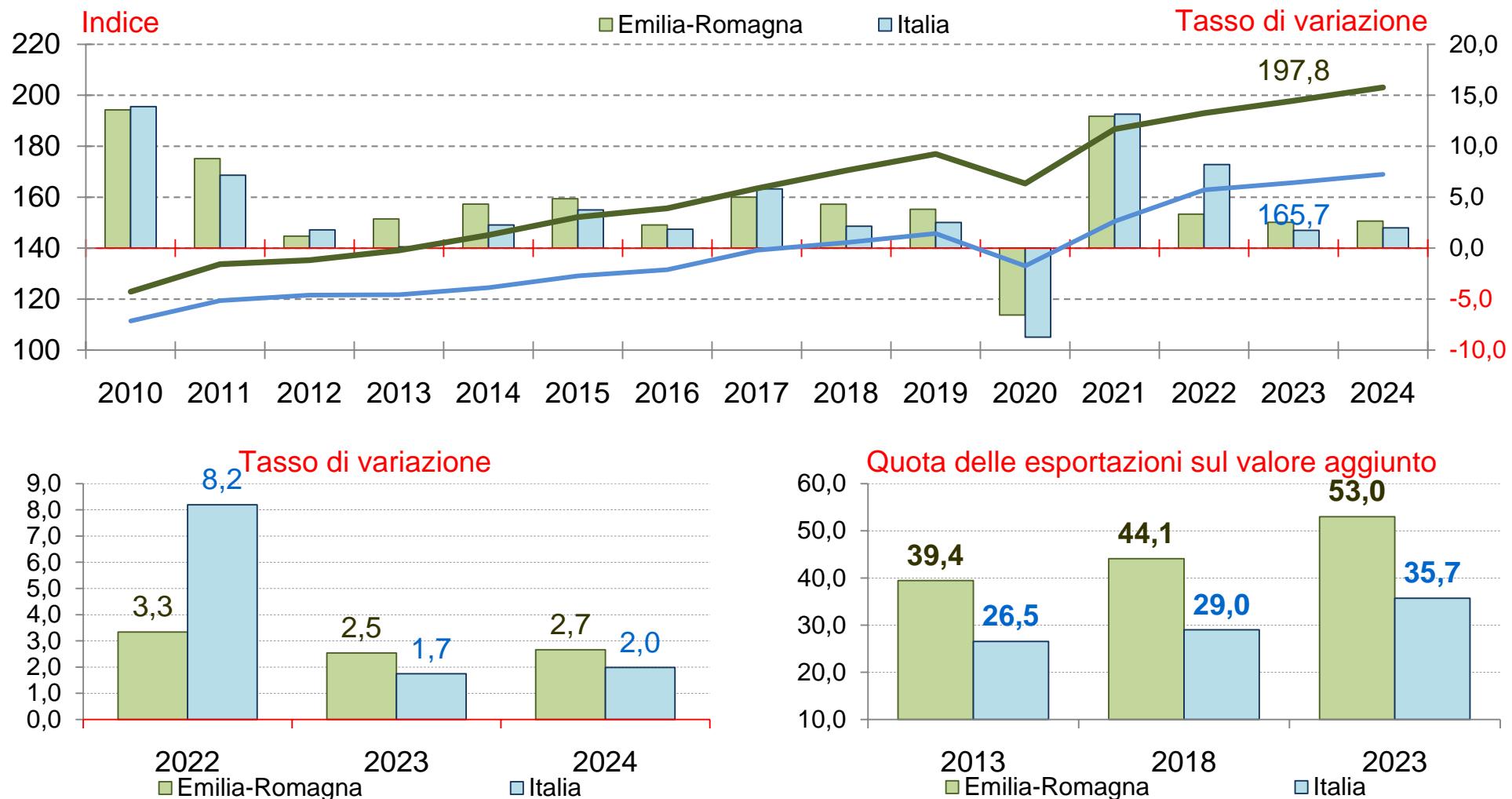
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



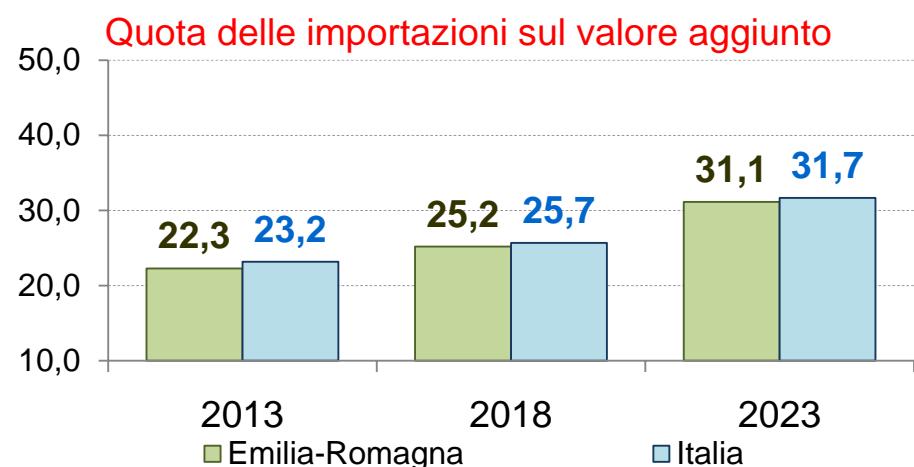
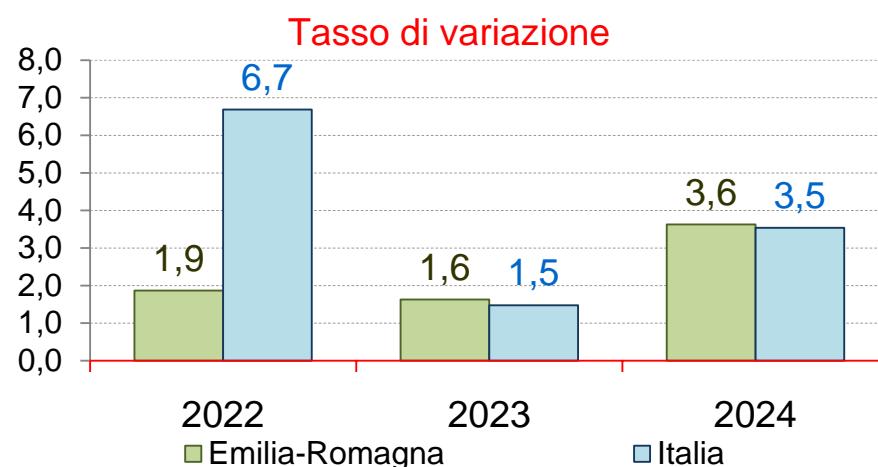
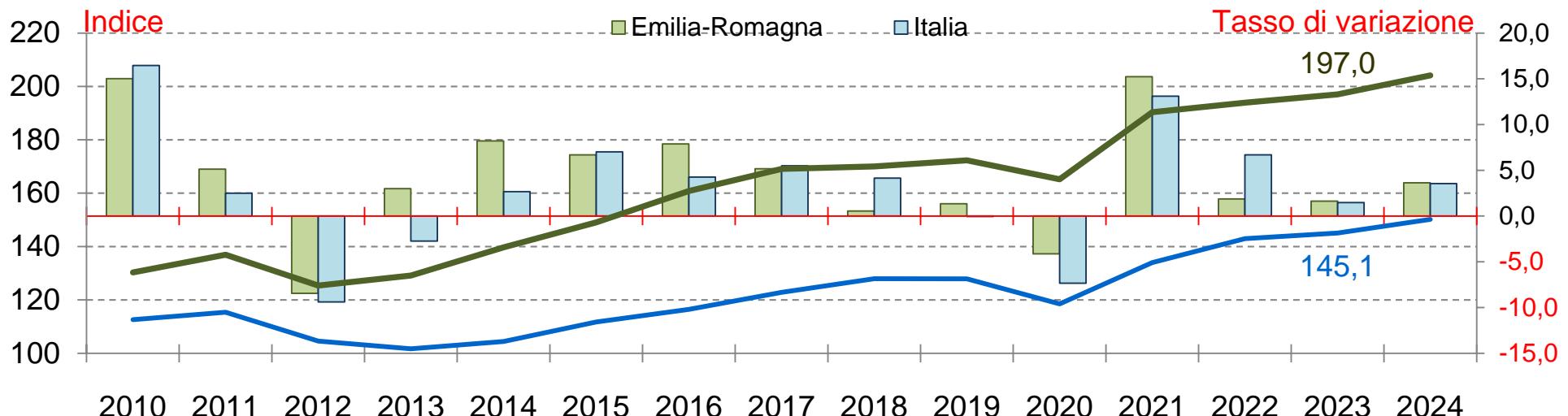
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



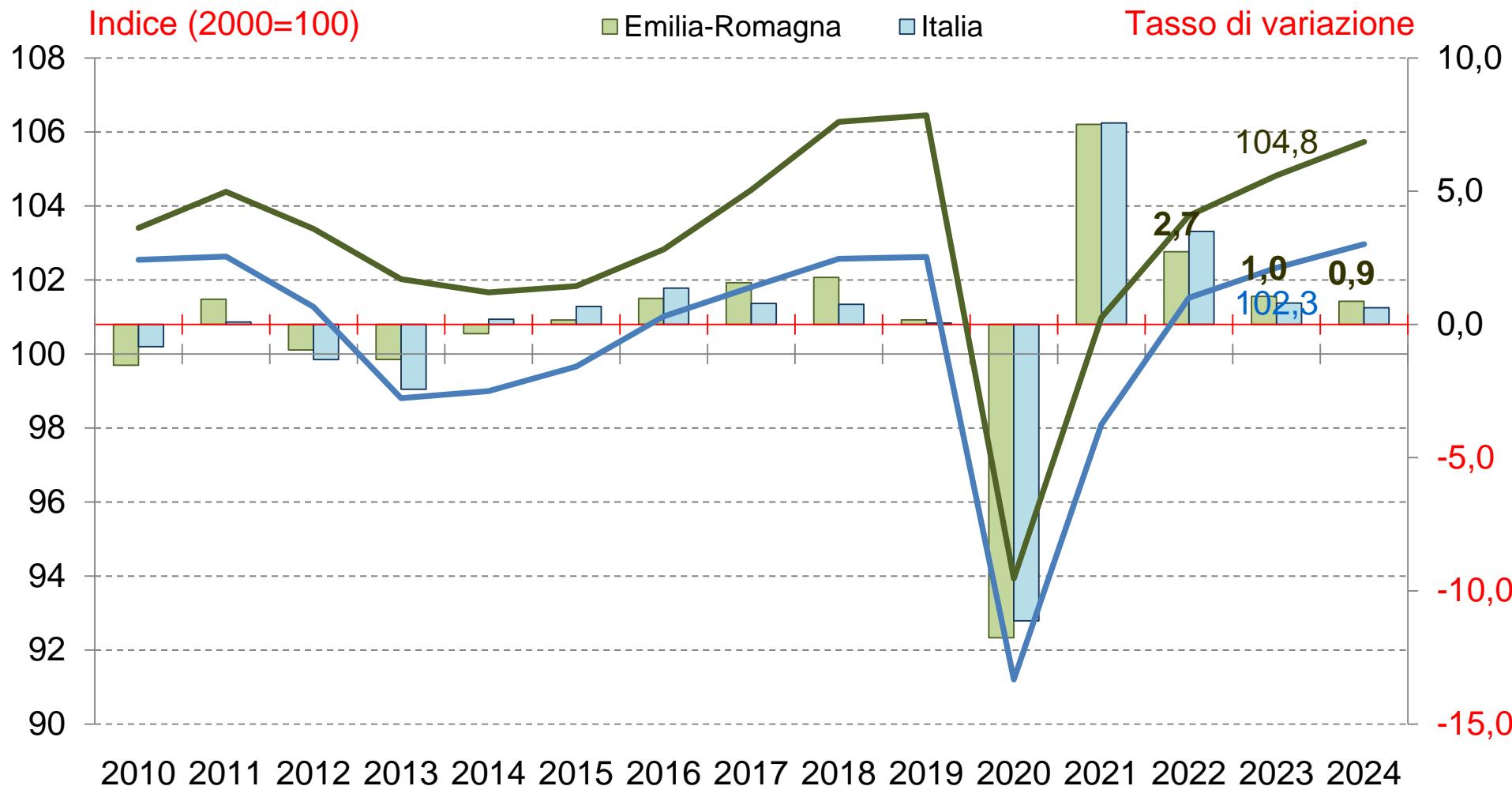
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



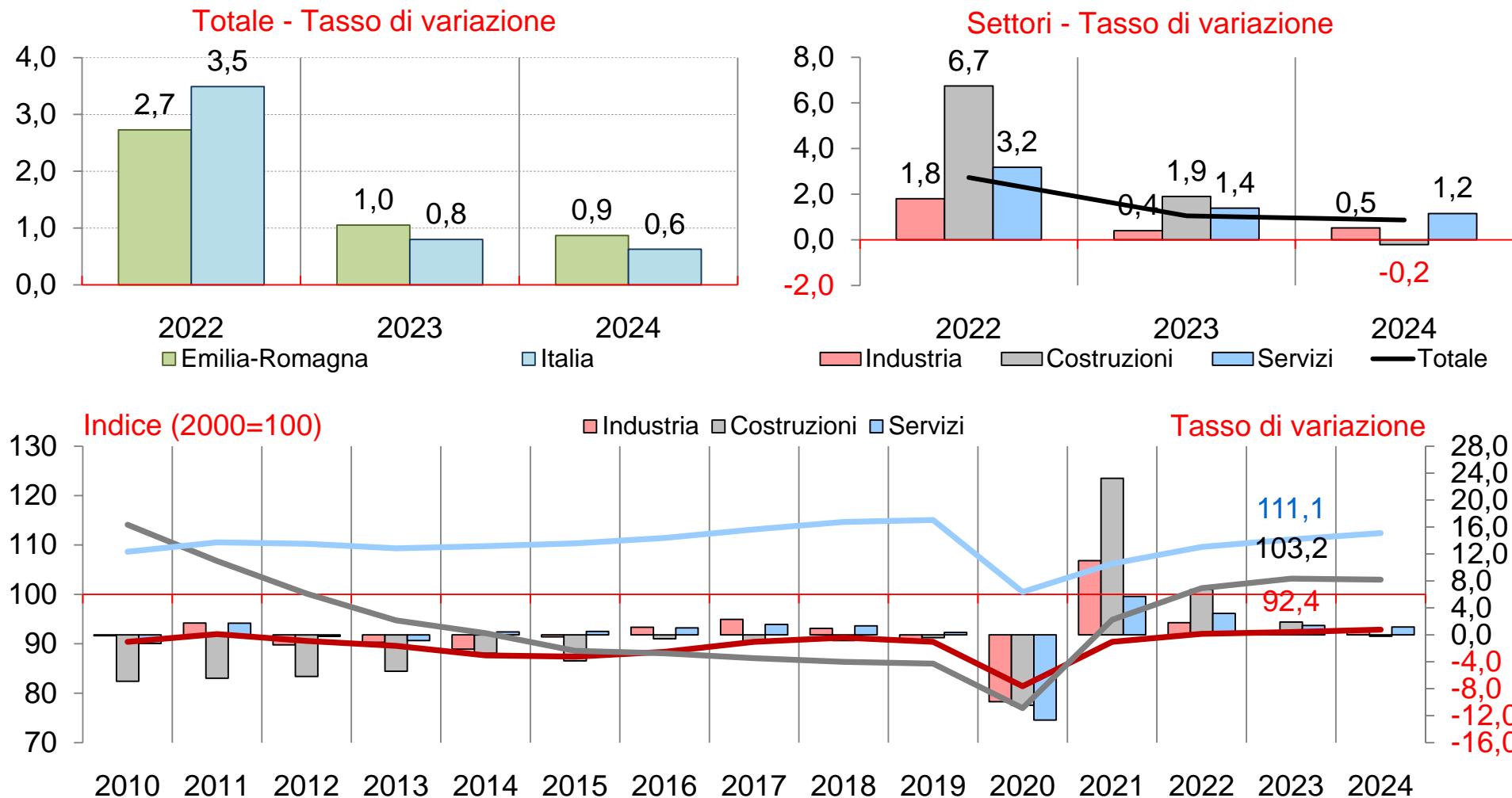
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Unità di lavoro



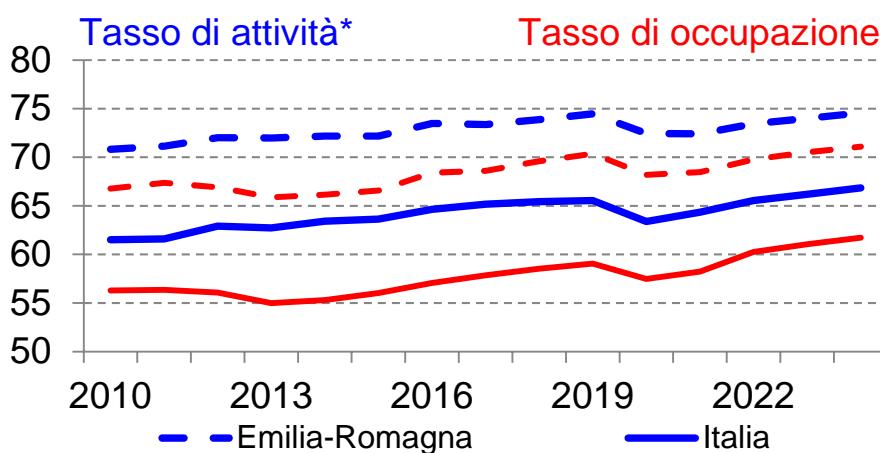
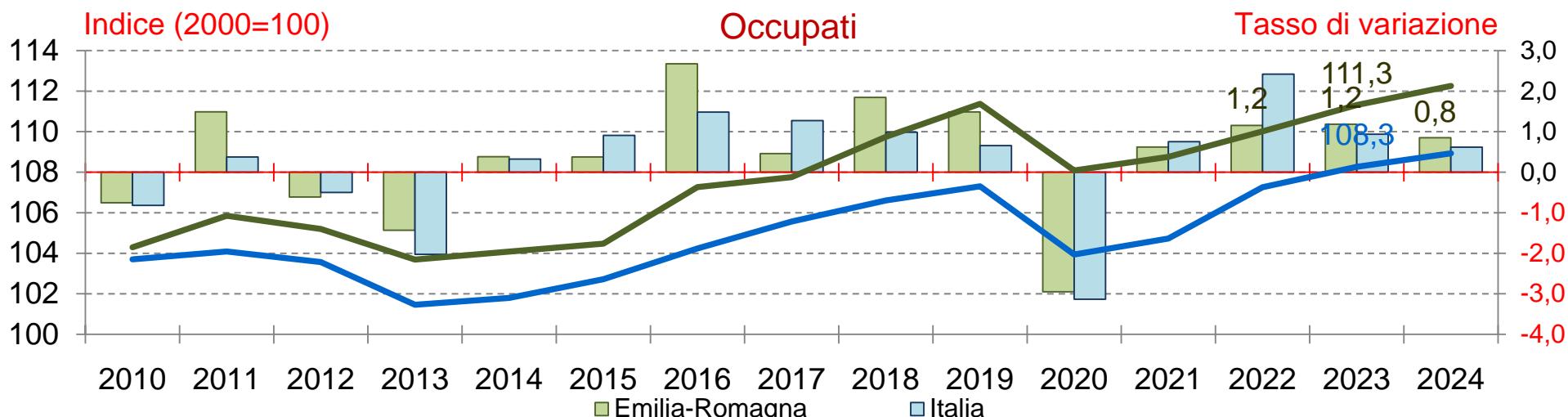
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

## Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(\*): Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2023

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

### Analisi trimestrali congiunturali

#### La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

#### Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

#### Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

#### Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

#### Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

#### Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

#### Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

#### Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

#### Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

#### Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

#### Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

#### Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

### Analisi semestrali e annuali

#### Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

#### Banche dati

##### Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>